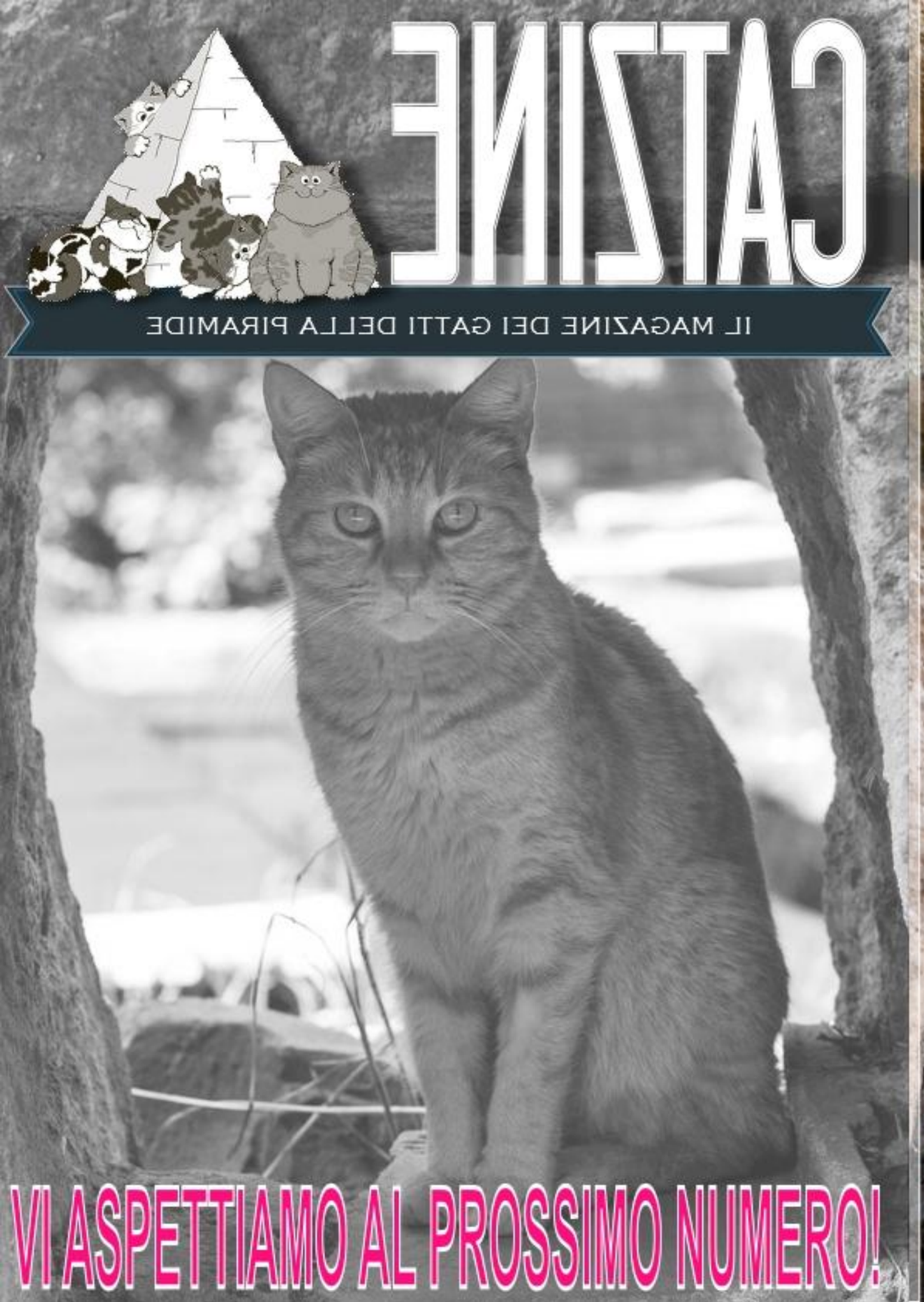
CATZINE

IL MAGAZINE DEI GATTI DELLA PIRAMIDE



VI ASPETTIAMO AL PROSSIMO NUMERO!

CATZINE

IL MAGAZINE DEI GATTI DELLA PIRAMIDE

"Catzine è un Magazine bimestrale curato dai volontari dell'Arca, che si prendono cura della colonia felina di Piramide Cestia a Roma"

NEW!!!
LUGLIO/AGOSTO
2014

01 RITRATTO
"Il volo del Cigno"

02 DALL'ESTERO
"La Svizzera...Una casa un gatto"

03 L'INTERVISTA
L'intervista alla Dott.ssa Balanzoni

SOMMARIO

TUTTE LE RUBRICHE E GLI ARTICOLI CHE TROVATE IN QUESTO NUMERO

Pag.2 L'EDITORIALE DI MATILDE TALLI

Pag.4 CURIOSITA' FELINE DI MARZIA G. LEA PACELLA

Pag.6 NOTIZIE PAZZE DI GIORGIA BITOCCHI

Pag.8 CAT'S CRONACA DI MARZIA G. LEA PACELLA

Pag.12 DALL'ESTERO A CURA DI MARZIA G. LEA PACELLA

Pag.14 LEGISLAZIONE FELINA DELL'AVV. G. MAZZITELLI

Pag.16 IL VETERINARIO A CURA DELLA VETERINARIA DOTT.SSA BONAVOGLIA

Pag.18 SCIENCE CAT DELLA REDAZIONE

L'INTERVISTA A CURA DI MARZIA G. LEA PACELLA Pag.21

L'EDITORE A CURA DI MARZIA G. LEA PACELLA Pag.22

IL RACCONTO DI MARZIA G. LEA PACELLA Pag.24

RITRATTO DI DARIO CALIENDO Pag.26

IL TEST DELL'ESTATE DELLA REDAZIONE Pag.28

CURIOSITA' DELLA REDAZIONE Pag.30

RINGRAZIAMENTI DELLA REDAZIONE Pag.31







EDITORIALE

DI MATILDE TALLI

Il caldo è nemico dei nostri cani e gatti occorrono precauzioni come per anziani e bimbi. Suggerisco un decalogo (dati anche dall'AIDAA) per evitare guai e problemi alla salute di micio, fido ma anche dei coniglietti e dei pesciolini di casa, regole che seguite alla lettera aiuteranno anche loro a vivere meglio queste giornate torride.

In particolare per i gatti: assicuratevi che gli animali abbiano sempre accesso all'ombra e acqua fresca in abbondanza. Anche per cani e gatti bisogna stare attenti alle scottature solari.

In caso di giornate particolarmente calde applicate una crema solare ad alta protezione alle estremita' bianche degli animali quali la punta delle orecchie prima di farli uscire sotto il sole o prima di portarli in spiaggia.

E poi attenzione, con le alte temperature non mancheranno di far visita a micio le pulci, le zecche e gli acari, controllate quindi regolarmente il pelo del vostro amico a quattro zampe per verificarne la presenza.

I cani e i gatti di Roma stanno vivendo un momento particolare.
Dopo la sospensione della delibera 148 del 22 maggio (e in attesa di capire gli sviluppi), il Consiglio comunale ha dato l'indicazione di aprire un tavolo operativo con tutti i soggetti coinvolti (dalla Regione Lazio al Dipartimento Patrimonio) e con le associazioni che gestiscono le strutture comunali al fine di trovare insieme all'Assessorato la possibilità di "normare" tutte le strutture di accoglienza degli animali (canili e gattili) con l'obiettivo di tenere aperti canili e gattili.

L'importante è la diffusione della cultura del rispetto verso i nostri amici a quattro zampe. Il bene degli animali non è restare chiusi in un canile o in un gattile, ma essere adottati.

A Roma si è parlato anche di nominare una nuova figura del Garante per diritti degli animali che dovrà occuparsi del benessere degli animali.

Era nel programma del Sindaco Marino e l'Amministrazione intende sceglierlo immediatamente, seguendo un percorso condiviso con l'Assemblea di Roma Capitale, che ha il compito di deliberare. Il garante è un soggetto terzo, cioè svincolato dall'amministrazione, competente in materia e ovviamente amante degli animali.



MATILDE TALLI
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ARCA - COLONIA FELINA DELLA PIRAMIDE ONLUS



REGOLAMENTO COMUNALE

Altra novità è il Nuovo Regolamento comunale sulla tutela degli animali a Roma, rimaniamo in attesa di un lavoro condiviso per apportare tutte le migliorie necessarie. Noi ci auguriamo che tutte le buone intenzioni diventino realtà per tutti i nostri a-mici a 4 zampe.





CURIOSITÀ FELINE

DI MARZIA G. LEA PACELLA

MARZIA G. LEA PACELLA QUESTO BIMESTRE HA SELEZIONATO PER VOI UNA LISTA DI TITOLI GATTOSI TRA LE OFFERTE IN LIBRERIA ...

IL CIMITERO ABITATO DAI NOSTRI GATTI

Pubblichiamo uno stralcio della recensione che ha fatto Corrado Augias (venerdì di repubblica del 30 maggio) sul libro: *Il cimitero Acattolico - la presenza protestante nella città del papa* di Antonio Menniti Ippolito.

Nel cimitero passeggiano i nostri micioni e i visitatori, provenienti da tutto il mondo, vengono a vedere non solo l'arte funeraria ma anche i felini.

"Uno dei luoghi più affascinanti di Roma, incastonato tra Testaccio e l'Ostiense, è il cimitero detto 'degli inglesi' o degli 'acattolici'. Classico e romantico insieme, raccolto e severo, un luogo dove la contemplazione della morte va insieme alla memoria dei tanti che qui riposano e che da vivi furono illustri.

Il cimitero sorto accanto alla piramide che il tribuno Caio Cestio Epulo volle innalzare alla sua vanità ha una storia significativa. Solo dopo il 1870 lo spazio fu portato alle dimensioni e alla dignità attuali.

Fino a quando le autorità papali ebbero giurisdizione su quei terreni rimasero in vigore una serie di divieti ...." Se volete conoscere con ricchezza di dettagli la storia del cimitero acattolico lo storico Menniti Ippolito soddisferà le vostre curiosità.

L'IMMANCABILE GIALLO...
...PER UNA CAT - ESTATE DA BRIVIDO

Andrea Vitali e Giancarlo Vitali: Merk e i gatti ...Un lungo racconto giallo, surreale e misterioso.

Merk è inviato dal suo giornale a seguire un convegno internazionale di Fisica, organizzato in uno dei luoghi più fascinosi del lago di Como. Nel libro vengono introdotti elementi enigmatici, simbolici che faranno entrare il lettore nella dimensione dell'irrazionale che ha come campo d'azione i nostri fantasmi, le nostre paure, i nostri incubi.

Perché quel grande gatto poi attraversi la copertina del libro con i modi di chi passa lasciando solo un alito di sinistra curiosità e ancora perché, l'altro Vitali, il pittore Giancarlo, questa volta abbia scelto solo gatti per il suo giallo a immagini? Mistero nel mistero quello di Merk e dei suoi gatti.

Torna a casa, gatto killer! Di Anne Fine (edizioni Sonda)

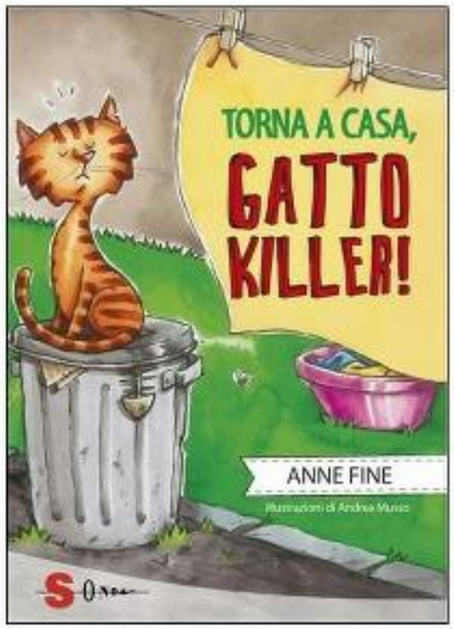
Il diario di Tuffy, un gatto vero, imprevedibile e ribelle, per i lettori a partire dai 7 anni (e non solo).

Una nuova avventura ad alto tasso di graffi, fusa, adrenalina e... risate!

GLI INEDITI NASCOSTI

John Updike, l'autore della saga di Harry Angstrom ha vissuto durante il primo matrimonio con moglie e un gatto di nome Ezsra (omaggio a Eszra Pound). Su di lui Updike scrisse un racconto *Springs comes to Cambridge*, lo mandò al NewYorker e la prestigiosa rivista lo rifiutò sdegnosamente. La motivazione fu che avevano già racconti a sufficienza sui gatti ...

A questo punto è lecita la domanda ...quanti racconti sui gatti saranno ancora nascosti nei cassetti dei più importanti autori?



LE BUONE LETTURE PER UNA CAT - VACANZA

Stella Ka di Andre Alice Norton, è stata una scrittrice statunitense di fantasy e fantascienza, ha scritto con Dorothy Madlee dal 1976 al 1981 una serie di avventure fantascientifiche feline, la serie *Star Ka'at*.

Nei tempi antichi i Ka'ats avevano visitato la terra e alcuni erano rimasti a vivere in pace con gli umani. Poi i bipedi si sono rivoltati contro i loro amici. I Ka'ats dallo spazio tornano quindi per una missione sulla terra: cercare di salvare i loro parenti.

Carbonel: The King of Cats di Barbara Sleigh.

Il gatto nero Carbonel e la sua consorte Queen di circolare per le strade. Ma un giorno la strega Grisana, una magnifica persiana grigia - che gioca il ruolo di lady Macbeth - ha un piano tutto suo per Cat Country. Carbonel e la sua consorte e i due baby cat ... e altri aiutanti decidono di fermarla.

The Cat in the Hat di Dr. Seuss, scritto nel 1957 è la storia di un gatto gigante che ha in testa un enorme cappello e trasforma noiose giornate in un vortice di avventure.

Molto amato dai bambini, questo personaggio ha incentivato la loro voglia di leggere.

NOTIZIE PAZZE

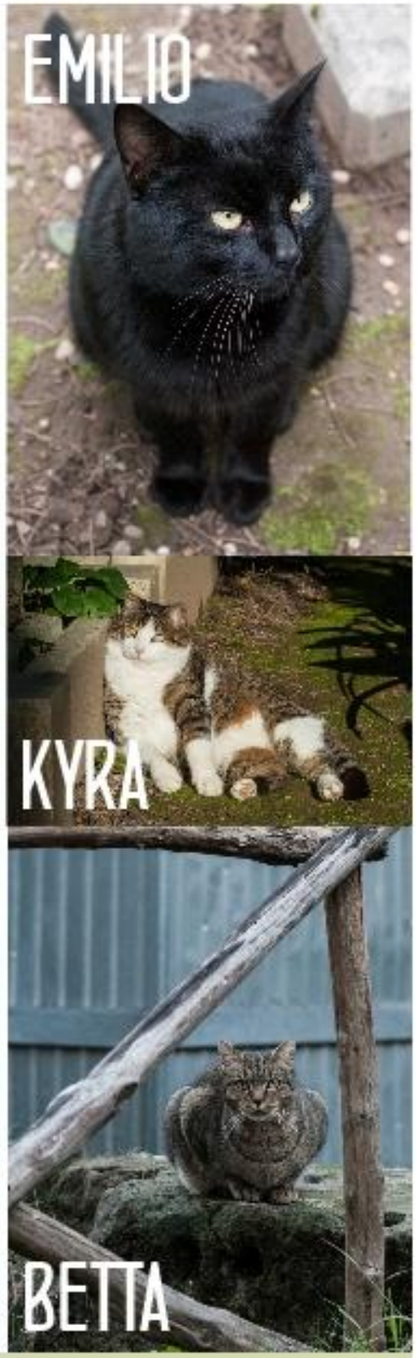
DI GIORGIA BITOCCHI

LA RUBRICA DELLE NOTIZIE PIÙ STRANE TROVATE SUL WEB!!!

IL PELO DEL GATTO... E I MAGLIONI

Durante il **cambio di stagione**, si sa, gli animali perdono molto pelo: pelo che si perde negli angoli della casa, sul divano, sui vestiti, lasciati sul tappeto. Invece che lamentarci per dover pulire tutte queste matasse di pelo, ecco una simpatica soluzione che potrebbe interessare a molti di voi lettori. Un'azienda americana specializzata nel filare gomitoli, ha infatti trovato il modo di non sprecare il pelo caduco dei nostri amici pet, realizzando **matasse di filo idoneo per essere lavorato a maglia**, creandone maglioni, sciarpe e tutto quanto può essere realizzato con la lana. Non vi resta che spazzolare l'amato felino, mettere il pelo da parte e spedirlo all'azienda americana ed ecco che vi sarà recapitato un bel gomitolo col pelo lavorato, pronto per essere utilizzato. Anche in Francia si è sparsa la voce del riciclo del pelo di un animale domestico ed ecco fiorire un servizio che fornisce lo stesso trattamento: invio del pacco contenente il pelo ed ecco arrivare il gomitolo! I maglioni fatti con questi gomitoli sembra siano più caldi di tutti gli altri!!

Fonte: Tuttozampe.com





IL PELO DEL VOSTRO CANE E DEL VOSTRO GATTO SERVE PER ARGINARE I DANNI DELLA MAREA NERA NEL GOLFO DEL MESSICO.

L'organizzazione no profit Matter of trust ha chiesto ai proprietari di cani e gatti di raccoglierne il pelo e inviarlo per realizzare tappetini e stuoie che consentono di raccogliere e bloccare l'avanzata del petrolio nel Golfo del Messico.

Non solo, anche capelli e collant sono bene accetti. Pare che l'iniziativa abbia avuto molto successo e che siano arrivate donazioni da tutte le parti del mondo. Notizia curiosa e bella!

Fonte: petsblog

GATTO VS CANE PER SALVARE AMICO UMANO.

Southwest Bakersfield, Stati Uniti. Un bambino di nome Jeremy mentre stava andando sulla sua bicicletta è stato attaccato alla gamba da un cucciolo di cane del vicino.

Prontamente il gatto di casa di Jeremy ... precisamente una gatta, di nome Tara, si è scagliata contro il cane mettendolo in fuga. Jeremy sta bene e Tara è diventata l'eroina di casa. Purtroppo, però, non tutto si chiuderà per il meglio.

Il cane è stato sequestrato e portato in una struttura dove, passati dieci giorni di quarantena, verrà soppresso.

Speriamo che prima del gesto estremo, si provi a capire perché ha agito in quel modo e se c'è la possibilità di recuperarlo.

IL CAT TABLE

Vi siete mai chiesti perché i nostri gatti amino riposare nei luoghi più disparati e mai nella loro cuccia? Chi abita con un micio, assiste giornalmente a scene assai curiose: ceste e cucce perennemente vuote e gatti che dormono sornioni in luoghi assurdi: mensole, mobili, stendini della biancheria. Ma sembra che il gatto per natura ami riposare sulla scrivania del proprio umano proprio mentre quest'ultimo sta naturalmente lavorando o semplicemente oziando davanti il suo pc. Anzi, vi dirò di più: sembra proprio che il computer e in particolare la tastiera siano i luoghi più gettonati per un pisolino felino. Naturalmente se vi azzardaste ad alzarvi e, che so, sedervi sul divano a guardare la tv, il vostro micio abbandonerebbe la scrivania per appollaiarsi sulla vostra spalla nella vostra nuova postazione, o ancora stazionare curioso sul bracciolo della vostra comodissima poltrona. Per risolvere questi piccoli inconvenienti, il cinese Ruan Hao ha inventato il Cat Table, una vera e propria scrivania a misura di micio. Il tavolo si compone di due pianali, la parte superiore funziona come piano di appoggio, mentre quella inferiore è un vero e proprio parco divertimenti, con tunnel e fori per intrufolarsi e nascondersi. Pare che nessun gatto possa resistere ai fori presenti tra i due piani di appoggio e il Cat Table riesce a dare libero sfogo alla natura di esploratore del felino. Fonte: amoremiomiao

IL GATTO E IL SONNO DELL'UMANO

Siete appena entrati nel letto e state per appisolarvi, lui o loro sono dolcemente accoccolati vicino a voi ma qualcosa - non si sa cosa - li fa saltare per aria come se fosse appena scoppiata una bomba atomica in giardino. Si mettono ritti su due zampe, gli occhi fuori dalle orbite e le orecchie dritte come antenne. Guardano nel vuoto e fanno piccoli scatti a destra e a sinistra con il capo cercando qualcosa che a voi è impercepibile. In quel momento, ti sale il panico tipico di quando si ha la sensazione che in casa ci sia un estraneo. Tutto ciò dura 6-7 secondi e poi lui o loro tornano ad addormentarsi beati, mentre voi oramai siete così turbati e preoccupati che non vi torna il sonno manco a pagarlo.

In questa situazione dormire con loro è terribile, ma in altre situazioni è un momento di piacere irrinunciabile.

Il neo gattaro, di solito, fa pubblica penitenza del proprio peccato: "No, a me i gatti non piacevano, non sapevo cosa perdevo, ero cieco e adesso vedo!" ... il neo gattaro è devoto e intransigente come ogni nuovo adepto. Persino i vecchi gattari lo guardano perplessi: ne apprezzano l'entusiasmo, ma temono che, tutto questo zelo, così come è arrivato vada via. Fonte: passionepergatti

CAT'S CRONACA

DI MARZIA G. LEA PACELLA

ECCO UNA SELEZIONE DI ARTICOLI E NOTIZIE CON PROTAGONISTI I GATTI CHE LA NOSTRA MARZIA HA RACCOLTO PER VOI.

La gatta Pippi ... contro le crisi ipoglicemiche:

Un'infermiera 4 zampe.

Pippa, una gatta bianca e nera, era stata abbandonata in una scatola fuori da un negozio fino a quando ha trovato casa. E' stata adottata da una famiglia di Whitstable, nel Kent che è stata conquistata dal suo carattere socievole. Ma la micia sta dando alla famiglia molto più che amore e coccole, infatti Pippa ha dimostrato di avere l'abilità speciale di rilevare quando la sua piccola proprietaria di otto anni, Mia, è in procinto di subire una crisi ipoglicemica a causa del suo diabete.

Il dono incredibile di Pippa è venuto alla luce quando si è insinuata nella stanza di Mia e l'ha svegliata nel bel mezzo della notte, spingendo la ragazzina a controllare i suoi livelli di zucchero nel sangue, che si sono dimostrati pericolosamente bassi.

E quando Pippa non può entrare nella stanza di Mia per verificare che stia bene, va a svegliare la mamma, Laura.

Mia ha il diabete di tipo uno, una malattia incurabile, che tiene sotto controllo testando regolarmente i suoi livelli di zucchero nel sangue e facendosi da sola le iniezioni di insulina.

La studentessa è però incline a soffrire di crisi ipoglicemiche durante la notte, quando è addormentata e non si rende conto se i suoi livelli di zucchero nel sangue sono in calo... da quando c'è la gatta a casa il rischio di entrare in coma è scomparso. Mia chiama Pippa 'il mio gatto speciale, la mia piccola protettrice' e ha un vero debole per lei!.

Alice Potter, scienziato del RSPCA, ha dichiarato: "Anche se è ben noto che i cani possono aiutare i loro proprietari con problemi medici come l'epilessia, il cancro e la pressione sanguigna troppo bassa, la RSPCA non è a conoscenza di alcuna prova che i gatti possano fare lo stesso. Forse Pippa sarà il gatto che potrà ispirare nuove ricerche in questo settore."

Fonte: RSPCA

Progetto coccole a Monza

A Monza, il secondo e il quarto giovedì del mese, le porte del rifugio gestito da Gattolandia Onlus per la tutela del Gatto si aprono per delle vere e proprie lezioni di coccole e grattini. L'obiettivo dell'associazione è quello di favorire la socializzazione dei mici con un passato"difficile", in modo da farli abituare alla presenza dell'uomo e facilitarne l'adozione. Il "Progetto Coccole" è nato due anni fa e ha permesso a cinque ospiti del rifugio di iniziare una nuova vita. L'iniziativa è aperta a tutti (anche i più piccoli, purché accompagnati dai genitori), basta prenotarsi.

"Progetto Coccole **progetto.coccole@gattolandia.org, per un massimo di dieci persone a serata** (dalle 20 alle 22).

24 ANNI NON SONO POCHI, MA...

È morto all'età di 24 anni Poppy, che solo poche settimane fa era diventato il gatto più vecchio del mondo. Il felino o meglio la gatta, visto che era una femmina, viveva a Bournemouth, nel Dorset, e ultimamente era diventata praticamente cieca e sorda.

Prima di Poppy c'era stato Pinky, un gatto del Kansas, in America, che era arrivato all'età di 23 anni proprio nel 2013. In futuro sarà comunque difficile eguagliare il record di longevità di Creme Puff, il gatto più anziano nella storia, morto a 38 anni in Texas nel 2005.

Ora il gatto più vecchio è Snowy ...

Fonte: mysocialpet

ZARATHUSTRA:



IL GATTONE PROTAGONISTA DELLA "FAT CAT ART"

L'obesità è un fattore di rischio per la salute dei nostri amici animali: un'alimentazione scorretta e lo scarso movimento, tipiche cattive abitudini degli animali che vivono in appartamento, possono nuocere gravemente alla salute dei pelosi. Ma il popolo del web sembra avere una vera passione per i gatti ciccioni, che ispirano un'immediata simpatia: paffuti e adorabili, con lo stesso sguardo serio e fiero dei loro colleghi magri, i gatti ciccioni sono spesso protagonisti di foto e video divertenti che diventano subito virali, soprattutto in rete. E' così che è nata l'idea alla base di "Fat cat art": rendere un gatto ciccione il protagonista assoluto di una serie di foto in cui l'enorme felino sostituisce o interagisce con i soggetti delle opere d'arte più famose.

Ed ecco che un bel gattone rosso decisamente fuori forma spunta tra le braccia di Monna Lisa, si scioglie come i famosi orologi ne "La persistenza della memoria" di Dalì, si sgranchisce sulla conchiglia de "La nascita di venere" di Botticelli e fissa dalla finestra del bar "I nottambuli" di Hopper.

Zarathustra in realtà è un bel micione che vive insieme all'artista russa Svetlana Petrova, che dopo averlo fotografato in una serie di pose assurde, l'ha inserito con l'aiuto di Photoshop nelle opere d'arte più famose.

Ecco come si presenta il micio: "Il mio nome è Zarathustra, sono un gatto. Secondo il mio assistente, che i più ignoranti denominano come il mio padrone, sono il gatto migliore al mondo. Grazie alla volontà degli dei, sono stato esonerato dai miei istinti animali: anziché dedicare il dopo pasto ad un sonnellino, io spendo quel tempo per riflessioni di alta importanza. Sono molto appassionato di arte e amo posare per grandi artisti. Poiché solo i grandi artisti possono apprezzare un corpo generoso ed eccelso come il mio".

" L'obesità è un fattore di rischio per la salute dei nostri amici animali "

Fonte: Sologossip

CAT'S CRONACA

DI MARZIA G. LEA PACELLA

"I Fatti Vostri"

La Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani scende in campo contro la trasmissione "I fatti vostri" in onda su Rai2: non è vero che le donne in gravidanza dovrebbero allontanare da casa cani e gatti.

Nel corso di una puntata Luciando Onder, ha consigliato alle donne in gravidanza l'allontanamento di cani e gatti per tutelarsi dalla toxoplasmosi, la Federazione fa sapere che la toxoplasmosi non può essere trasmessa dai cani, è possibile contrarla mangiando verdure infette, non lavate ed alimenti crudi infetti di origine animale, oppure ancora ingerendo frammenti di feci di gatto infette e maturate in certe condizioni ambientali.

Gaetano Penocchio, presidente nazionale di Fnovi ha spiegato che in un Paese normale, ognuno dovrebbe fare, e bene, il proprio lavoro non quello di altri. Essere poco competenti non è una colpa, colpevole è dargli voce e passarli per esperti. Luciano Onder non è un medico veterinario e per parlare di questioni medico scientifiche sarebbe stato bene rivolgersi a un medico o ad un veterinario. La Fnovi si è dichiarata disponibile a fare chiarezza sul tema e vuole una rettifica da parte della Rai che smentisca le notizie inesatte espresse da Luciano Onder.

Questo è stato un gravissimo episodio di disinformazione che, reiterando luoghi comuni privi di qualsiasi fondamento scientifico, potrebbe causare un incremento degli abbandoni di cani e gatti e generare inutili quanto pericolosi comportamenti, questa è la posizione dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), in merito alle dichiarazioni rilasciate dal giornalista Luciano Onder.

Onder ha infatti consigliato ad una donna che sogna di diventare mamma di separarsi dai propri animali d'affezione per evitare di contrarre la toxoplasmosi durante la gravidanza.

L'Enpa ha dichiarato che da un punto di vista prettamente statistico, per una gestante potrebbe essere molto più rischioso mangiare una bistecca che accarezzare il proprio gatto.

BRINDISI

I soldi delle escort per curare e nutrire i gatti randagi

BRINDISI. Una parte dei guadagni di un gruppo di escort milanesi servirà a curare, sterilizzare e nutrire i gatti randagi di Brindisi. In particolare quelli del presidio cittadino dell'Aidaa (Associazione italiana difesa animali e ambiente).
Il primo contributo?
Una donazione *uno tantum*, pari al 5 per cento del guadagno delle escort che hanno aderito all'iniziativa. Non solo: il gruppo di ragazze starebbe cercando di coinvolgere altre persone del loro mondo e anche attori di film porno. Nella struttura brindisina lavorano due volontarie (24 ore su 24), mentre altre cinque garantiscono, a rotazione, i turni settimanali. Prendendosi cura di circa 150 gatti, compresi quelli malati o feriti. L'Aidaa di Brindisi è l'associazione che ha messo una taglia su un ragazzo che aveva impalato un gatto randagio e postato il video sui social network. (*a.ga.*)

il venerdì 20 GIUGNO 2014





DALL'ESTERO...

A CURA DI MARZIA G. LEA PACELLA

ROMA - EAST E WEAST SIDE USA

A Piramide ai primi di maggio è venuta a trovarci una troupe americana ... lo scopo era di girare un pezzo del loro film da noi, fra i gatti.

Il film che si intitola *In my brother shoes* diretto dalla regista italo-americana Lucia Mauro ha come protagonista l'attore Danny McCarthy. Il personaggio che Danny interpreta è quello di un uomo che segue le orme del fratello, morto durante la guerra con l'Iraq, rivisitando gli angoli sconosciuti di una Roma da lui tanto amata.



La star felina è stata Balù, che per alcuni minuti ha collaborato guardandosi in giro con fare da gran divo e che poi, perdendo un po' la pazienza di tante attenzioni, si è ritirato sulle mura romane e si è adagiato in posizione contemplativa. Sembrava voler dire "io la mia parte l'ho fatta, ora tocca a voi rendermi bello e interessante!".

Appena avremo notizie del film, e soprattutto non appena Balù riceverà lettere da Hollywood ve lo faremo sapere!





LA SVIZZERA ... UNA CASA, UN GATTO

Si è sparso il panico tra i possessori elvetici di felini, la Protezione Animali di Zurigo, la più importante della Svizzera, ritiene ci siano troppi gatti, nella Confederazione. Perché il 70 per cento del milione e 400 mila gatti, presenti nelle economie domestiche svizzere, non se ne sta chiuso in casa ma esce all'aria aperta, facendo strage di altre speci. In particolare di lucertole e di codirossi, degli uccellini migratori a rischio di estinzione. Secondo la Protezione degli Animali di Zurigo il gatto, essendo un animale solitario, non ha bisogno di stare con altri suoi simili. Quindi i gatti devono stare soli e soprattutto il predatore va fermato e stabilizzato il numero di esemplari. La biologa Claudia Kistler afferma che contro al massimo una quindicina di volpi, di gatti a Zurigo ce ne sono 430 per chilometro quadrato ....e a Roma se ne contano 2000!!

"Bisogna intervenire per stabilizzare questa popolazione, prima che sia troppo tardi", afferma l'esperta. Di "misura sproporzionata parla", invece, un collega della Kistler, l'americano Dennis C. Turner, docente di biologia all'università di Zurigo e grande amico dei gatti. La Protezione degli Animali svizzera, dal canto suo, presa completamente in contropiede dall'iniziativa dei colleghi di Zurigo, manifesta parecchia reticenza. "L'impatto dei predatori sulla diminuzione di altre speci è minimo", dice il presidente Heinz Lienhard. Ma volendo meno gatti perché non si ripiega sulla castrazione? "Se non c'è l'assenso del proprietario non è possibile", la risposta della biologa Kistler. Un lettore, sulla versione on line del settimanale Le Matin Dimanche scrive "Anche i bambini quando giocano fanno fuori un sacco di vermi e di formiche". E quindi? Complimenti un bel dibattito!



LEGISLAZIONE FELINA

DELL' AVV. GIOVANNI MAZZITELLI

GATTI E PIGNORAMENTI: UN INSOLITO GIURIDICO

Come pressoché tutti sanno, un debito non pagato è all'origine di quella lunga sequenza legale fatta di solleciti di pagamento, decreto ingiuntivo, precetto e, infine, pignoramento.
Quello che non tutti immaginano, invece, è che il pignoramento potrebbe comportare brutte sorprese anche per i nostri amici gatti.
Come sarebbe possibile una cosa del genere?
All'interno di questa rubrica abbiamo già avuto occasione di precisare che, a norma del Codice Civile, tutti gli animali sono considerati alla stregua di beni mobili. E i beni mobili sono suscettibili di valutazione economica, dunque pignorabili.
Di conseguenza, sembrerebbe che tutti gli animali siano considerati pignorabili, ma prima di nascondere il gatto nell'armadio, per paura che l'Ufficiale Giudiziario lo porti via, occorre fare una distinzione.

Nessun dubbio può porsi riguardo alla pignorabilità degli animali da allevamento, tecnicamente detti animali da reddito: un allevamento di mucche o di maiali, infatti, ha un enorme valore economico, anche di molte decine di migliaia di euro.
Ma che dire degli animali domestici o da affezione, come appunto i nostri amici gatti?
Dopotutto, anche loro sono considerati beni mobili suscettibili di valutazione economica, specie se di razza (un gatto persiano con *pedigree* può valere anche più di tremila euro).
Il dato normativo da cui partire è racchiuso nel Codice di Procedura Civile, nello specifico gli articoli 514 *"Cose mobili assolutamente impignorabili"*, 515 *"Cose mobili relativamente impignorabili"* e 516 *"Cose pignorabili in particolari circostanze di tempo"*. Tali articoli contengono elenchi di beni mobili che fruiscono di una speciale considerazione da parte del legislatore e, di conseguenza, sono completamente esenti dagli effetti del pignoramento, oppure ne sono interessati solo a determinate condizioni.
Partendo dal dato letterale delle norme in esame, le quali non comprendono gli animali da affezione nei loro elenchi, si sono sviluppate due correnti di pensiero.
Secondo un primo orientamento, la mancata inclusione degli animali da affezione ne renderebbe possibile, in linea teorica, la sottoposizione al pignoramento.
Secondo un altro orientamento, invece, i suddetti articoli comprendono beni che hanno un valore affettivo unico ed insostituibile, esattamente come i nostri gatti. I quali, pertanto, non potrebbero mai divenire oggetto di pignoramento perché, così facendo, verrebbe violata la *ratio*, ovvero lo spirito delle norme in esame.
Per sanare questo contrasto dottrinale, il Parlamento ha cercato di intervenire nel corso delle recenti legislature. Due partiti politici (di cui non posso fare i nomi perché questo megazine è apolitico e apartitico, almeno finché non sarà fondato il Partito del Gatto) avevano presentato due distinti disegni di legge, l'ultimo nell'aprile 2013.

Entrambi i progetti legislativi proponevano una integrazione del Codice Civile, mediante appositi articoli che prevedevano espressamente la non pignorabilità degli animali domestici e l'impossibilità che gli stessi venissero venduti all'asta. In pratica, sarebbe stata esplicitamente sancita la pignorabilità dei soli animali da reddito, con l'ulteriore garanzia di un certificato che ne comprovasse lo scopo lucrativo o patrimoniale.
Purtroppo però, a causa della difficoltosa situazione economica che perdura ormai da anni e a fronte di altri e più urgenti interventi legislativi, nessuno dei due disegni di legge ha superato l'esame delle commissioni legislative delle Camere, rimanendo lettera morta.
Pertanto, in assenza di un dato normativo certo come di un univoco orientamento dottrinale, non resta che affidarsi alla sensibilità di operatori del diritto quali avvocati, giudici ed ufficiali giudiziari che, una volta di più, sono chiamati a far valere i diritti dei creditori, bilanciando sapientemente i loro interessi con quelli dei debitori e dei loro rapporti affettivi con gli animali domestici.





IL VETERINARIO

LA PRIMA VISITA al BABYCAT

A CURA DELLA VETERINARIA DOTT.SSA LUCREZIA BONAVOGLIA

Avere un batuffolo... bianco, rosso, nero oppure tigrato .. fra le mani pensando a come diventerà grande e quanto sia importante la prevenzione e la sua cura è sempre un momento emozionante ma anche carico di responsabilità. Non solo per me come veterinaria ma anche e soprattutto per chi ha deciso di adottare il cucciolo.

Quando i proprietari portano il nuovo gattino alla sua prima visita vogliono sempre essere rassicurati sul suo stato di salute e si dimostrano ansiosi di capire come comportarsi con il nuovo arrivato.

La prima cosa che il veterinario in genere deve fare è tranquillizzare il piccolino con coccole ... magari offrendogli un po' di cibo.

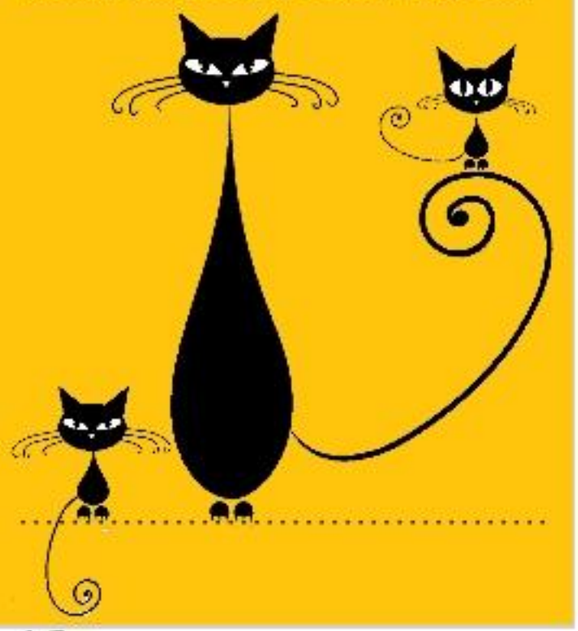
La prima valutazione è relativa allo stato generale del cucciolo, per passare poi ad analizzare il pelo, per verificare la presenza o meno di micosi cutanee e/o di parassiti esterni (pulci e zecche).

Si parte poi con una visita accurata partendo dalla BOCCA ... viene controllato se ci sono alterazione del palato, il colore delle mucose, e lo sviluppo dei denti. Si passa poi agli OCCHI verificando che non ci siano arrossamenti e secrezioni oculari e alle ORECCHIE per verificare la presenza o meno di otiti dovute da acari o funghi o batteri.

Mentre il cucciolo sicuramente si guarderà spaesato domandandosi perché si trova sul quel tavolo sotto osservazione, il veterinario si prepara all'auscultazione del torace per valutare il respiro e il cuore. Poi le mani del veterinario passano all'addome per palpare e verificare la grandezza corretta di tutti gli organi contenuti nella cavità; e una palpazione va fatta anche ai linfonodi sottomandibolari, prescapolari e poplitei.

Dulcis in fundo ... l'azione più traumatica, cioè la misurazione della febbre (spesso viene usata della vasellina per non far piangere e disperare il piccolo e... anche per non far odiare per tutta la loro vita il loro veterinario!).

Alla prima visita si accompagna un esame delle feci per la ricerca di parassiti intestinali, che sono spesso presenti nei cuccioli, come ascaridi, coccidi, dipilydium.



Terminata la visita vera e propria, mentre il cucciolo si rilassa e inizia a gironzolare nell'ambulatorio curioso del nuovo ambiente da scoprire o, per il più timido, a buttarsi dentro al suo trasportino, il veterinario inizia a suggerire e consigliare il proprietario neofita circa l'alimentazione, l'accoglienza in casa, il comportamento da tenere nei confronti del cucciolo, e le malattie a cui può essere soggetto o può incubare non avendo ancora avuta un'adeguata profilassi vaccinale.

Alimentazione: generalmente si consigliano prodotti specifici per gattini e per lo svezzamento; cibo sia umido che secco. Se il baby cat è molto baby .... Si consiglia soprattutto umido ... Sicuramente, ed è una regola da rispettare per tutta la sua vita, vanno assolutamente esclusi dolci, fritti e soffritti. Soprattutto non va mai dato il cioccolato ... la loro carenza di affetto soddisfatela voi con più tempo da dedicargli, tante fusa e tante carezze e grattini!. Assolutamente essenziale una ciotola di acqua fresca - soprattutto se l'alimentazione è secca - che va cambiata tutti i giorni.

Lontano dal cibo è doveroso trovare un posto, un po' riservato e tranquillo, per la lettiera, perché il gatto non solo è un animale pulitissimo ma anche pudico!

Comportamento: innanzitutto è sbagliato far conoscere tutta la casa fin da subito. Anzi è consigliato di fargli gradualmente scoprire il suo nuovo territorio. Attenzione ovviamente alle finestre aperte e al balcone (che dovrà essere protetto con reti etc.) e a tutti i "buchi" (frigo, sotto-armadi, lavastoviglie lavatrici etc.) che inimmaginabilmente possono diventare pericolosi per il baby cat.

Un consiglio importante è quello di manipolare spesso i gattini che non sono stati a contatto a sufficienza con la mamma (gattini orfani soprattutto adottati nei gattili) e che potrebbero avere comportamento un po' selavatico. La manipolazione è essenziale per instaurare un rapporto futuro sereno e fondamentale per



gestire in caso di necessità un gattino (dal portarlo dal veterinario, a somministrargli una pasticca, etc.).

Un tasto sempre difficile ma importante da affrontare sono le malattie che possono insorgere e per le quali vengono vaccinati a 60 gg di vita previa completa sverminazione. Come accorgersi che il gattino inizia a stare male? Bisogna stare attenti alla respirazione, alla presenza di scolo nasale, agli starnuti e alla tosse; per gli occhi, alla congiuntivite , alle ulcerazioni del cavo orale o gengiviti; alla diarrea e al vomito. In genere le malattie che possono toccare i cuccioli sono la Calicivirosi felina, la gastroniterite, la rinotracheite, la Clamidia,

In ogni caso, una volta che è cresciuto, il micio potrà essere sottoposto ad analisi del sangue e successivamente anche a test: fiv e felv.



SCIENCE CAT

DELLA REDAZIONE

GATTI FIV - POSITIVI

Dagli USA giunge un invito rassicurante: basta con le chiacchiere e con le paure ingiustificate! Un gatto FIV-positivo può vivere una vita lunga, sana e felice.

Se torniamo indietro di 15 anni, prima che venisse scoperto il FIV, tante piccole creature avevano una casa e conducevano una vita normale. Poi è nata una grande paura, che si è diffusa fra gli umani provocando molta più sofferenza di quanta non ne abbia provocata la malattia stessa. Numerosi gatti sono stati uccisi o abbandonati, a volte addirittura senza essere stati sottoposti al test, spesso dietro consiglio di persone assolutamente male informate riguardo alla vera natura del virus. È ora di dire basta, è ora di ridimensionare il problema riportandolo alle sue giuste proporzioni! La ricerca scientifica e l'esperienza di chi si occupa di gatti ormai da decenni hanno comprovato che il pericolo di contagio è molto limitato e che un gatto FIV-positivo può vivere a lungo e in buone condizioni di salute. Anche un gatto FIV-positivo può dunque godersi la vita e ha tutto il diritto di farlo! Il Feline Immunodeficiency Virus è un virus lento che colpisce il sistema immunitario del gatto.

Esso progredisce molto lentamente, con un processo che può durare anni. Il FIV è un virus che colpisce solo il gatto e che non contagia né gli esseri umani né gli altri animali, purché non siano felini.

I gatti affetti da FIV possono vivere una vita lunga, sana e relativamente normale, senza mostrare alcun sintomo di malattia. Il FIV non passa facilmente da un gatto all'altro. Il contagio non può avvenire per caso, come per esempio tramite la cassettina della lettiera, le scodelle del cibo e dell'acqua, oppure perché i gatti dormono vicini o giocano insieme. E raramente il virus passa dalla madre al figlio. Il virus può trasmettersi tramite trasfusioni di sangue, gengive gravemente infettate, oppure serie e profonde ferite da morso. Ferite di questo genere sono estrememente rare, ad eccezione che fra i gatti maschi non sterilizzati che vivono liberi e vagabondi.

Se i vostri gatti sono sterilizzati e non hanno come passatempo favorito quello di farsi a pezzi fra loro, potete dunque stare tranquilli: il rischio di contagio è veramente ridotto al minimo. È estremamente improbabile che un gatto sterilizzato ed introdotto in una casa nel modo corretto infetti gli altri gatti.

Ci sono veterinari che non sono informati riguardo al FIV, anche perché il virus è stato scoperto solo quindici anni fa. I gatti FIV-positivi vanno tenuti nelle migliori condizioni di salute possibile: dovrebbero vivere in casa, liberi da stress, nutriti con una dieta di alta qualità, tenuti d'occhio e curati per ogni più piccolo problema appena esso si presenta.

È buona norma vaccinarli regolarmente. Molti veterinari esperti di FIV raccomandano però di somministrare solo vaccini "spenti" e di evitare i vaccini "non spenti".

FONTE:http://www.fondazionefassan.org/it/articoli/sui-gatti-fiv-positivi

GATTO ... IL SUO CERVELLO E LE SUE FUSA

Recentemente New Scientist ha pubblicato i risultati di alcune ricerche (ed esperimenti) condotte su i due animali più vicini all'uomo, il cane ed il gatto, e ciò che è emerso pone il felino in una posizione superiore al cane. E per certi versi, compete con l'uomo e lo supera. Pur avendo il cervello più piccolo, i gatti possiedono il doppio dei neuroni e, come sappiamo, ogni neurone è in grado di ricevere, integrare e trasmettere impulsi nervosi, di conseguenza aumenta la capacità di elaborare informazioni.

La loro capacità di riconoscere un volto, di recuperarlo nella memoria selezionando tutti volti delle persone conosciute nel tempo, è risultata di 83 volte più veloce di quella di un computer, figuriamoci della nostra.

Il cervello del gatto è strutturato in modo molto più semplice rispetto a quello umano e al tempo stesso dotato di capacità eccezionali come quella di comunicare. Altri studi hanno dimostrato che è più facile comunicare con un gatto e che a volte si riesce addirittura a costruire una vera conversazione fatta di botta e risposta. Produce suoni differenti, più o meno lunghi, a seconda della situazione e utilizza benissimo il linguaggio del corpo. Ma la cosa che lascia stupiti è la sua capacità di capire ciò che gli si dice. Dopo aver parlato il suo comportamento è in riferimento o in risposta a quello che gli si è detto.

la compagnia dei gatti è, come dire, salutare. Basti pensare ai giovamenti che ne traggono le persone sole o gli anziani. Alcuni studi rivelano che le fusa prodotte dai gatti hanno poteri curativi per chi soffre di reumatismi, le fusa vibrano tra i 1,5 ed i 6 Hertz che è la stessa frequenza usata per curare l'artrite. Emettono dei suoni con una frequenza dalle 25 alle 150 vibrazioni in un solo secondo e confrontando le fusa di un ghepardo e un gatto domestico è stato rilevato che il ghepardo emette fusa ad una frequenza inferiore rispetto a quelle del gatto domestico il quale, seppur più piccolo, è in grado di fare le fusa più "rumorosamente" e più a lungo. Per non parlare dei benefici prodotti per chi soffre di ansia, stress e depressione. Ed è vero, basta accarezzare un gatto per rilassarsi. Il ritmo cardiaco rallenta. Chi poi soffre d'insonnia trae giovamento dalla presenza di un felino tanto che sembra che il disturbo si attenui fino a sparire completamente. La loro capacità di comprendere e di apprendere è stata utilizzata da alcuni ricercatori per aiutare persone affette da handicap, i gatti si dimostrano in grado di svolgere alcuni compiti all'interno delle mura domestiche essendo di vero supporto a seconda dei casi

SPAGNOLE E SQUAME

I gatti che hanno un pelo pezzato arancione, bianco e nero, detti anche tartaruga o calicut, sono sempre femmine per cause genetiche. Nei felini infatti, le informazioni per la sintesi dei pigmenti nero e arancione si trovano in uno stesso gene che fa parte del cromosoma X. Perché si manifestino tutte le sfumature, gli alleli (cioè geni in posizione corrispondente nella coppia di cromosomi) devono essere presenti sui due cromosomi X. Tuttavia, solo le femmine hanno due cromosomi X, mentre i maschi hanno un corredo genetico di tipo XY (come nell'uomo). L'assenza del secondo cromosoma X provoca nel maschio un fenomeno chiamato "inattivazione X". Un maschio dunque può essere o nero e bianco o arancio e bianco, ma non nero e arancio e bianco. C'è un unico caso in cui un maschio può essere tricolore, ed è quello di un soggetto con corredo genetico XXY, un'anomalia genetica chiamata sindrome di Klinefelter, che porta a sterilità.

GATTO BATTE SOLITUDINE 10 A 0

Una recente indagine americana ha sancito che il gatto può rappresentare un aiuto fondamentale per contrastare la solitudine: i mici ci stanno vicini in ogni momento della nostra vita, sopportano le nostre irruenze e i nostri sbalzi di umore (e perfino le nostre cattiverie), si adattano ai nostri ritmi di vita e, di contro, mantengono una certa autonomia in grado di renderli dei partner di casa davvero straordinari.

Ad essere convinti della vantaggiosa pet-terapia sono anche le strutture ospedaliere di mezzo mondo. In merito, ricordiamo come tantissime osservazioni abbiano evidenziato che la presenza di un gatto nei dintorni di una persona affetta da problemi di gravità significativa, abbia contribuito a risollevare l'umore del paziente, accelerando quindi la ripresa e la guarigione.

I GATTI E I PROFUMI

Un odore sgradevole al gatto può salvarvi la mobilia, mentre quello che lui considera un buon odore gli può far accettare più facilmente una cosa nuova. Come scegliere quindi i profumi o gli odori?

Fra i profumi più amati dai mici c'è quello dell'erba gatta, del finocchio, della mimosa, della valeriana, della liquerizia, della menta e della lavanda. Le preferenze sono comunque soggettive, e potete quindi aspettarvi che, fra i summenzionati, il vostro micio ne apprezzi solo alcuni.

Fra i più detestabili ci sono gli odori agrumati: arancio, limone, cedro e pompelmo faranno tranquillamente girare il felino alla larga.

monge®
Natural Superpremium Quality



SCIENCE CAT DELLA REDAZIONE

SEGUE: I GATTI E I PROFUMI

Se intendete avvalervi dell'aromaterapia come coadiuvante per il benessere e/o l'educazione del gatto, attenzione a non esagerare però con le quantità, perché l'olfatto del gatto è centinaia di volte più sensibile del nostro. In particolare, non appestategli la cuccia con odori graditi in dosi eccessive, perché comunque il gatto ama poter riconoscere anche il proprio odore sulle sua cose, che le rendono, proprio per questo, più sue. Men che meno vanno spruzzati addosso all'animale. L'ideale è avvalersi di diffusori che rilascino le molecole benefiche nell'aria.

Qui di seguito un breve elenco di oli essenziali e loro uso... gattesco, da valutare però previa consultazione di un esperto, che sia il vostro veterinario di fiducia o un omeopata qualificato:

- **Rosmarino e Ylang-Ylang**: per gatti attivi di notte
- **Eucalipto, Mirra, Sandalo, Timo**: contro le affezioni delle vie respiratorie
- **Neroli o Rosa**: contro la gelosia
- **Basilico, Lavanda, Melissa, Maggiorana**: per gatti nervosi o irrequieti
- **Camomilla, Lavanda, Finocchio**: contro i disturbi dell'apparato digenerente
- **Salvia sclarea**: per il raffreddore
- **Menta, Verbena, Rosmarino**: contro stanchezza o apatia
- **Melissa**: come effetto tranquillante

Fonte: passioneperigatti

DAGLI USA: CHI AMA I GATTI È PIÙ INTELLIGENTE DI CHI PREFERISCE I CANI

La Carroll University ha sottoposto al test del QI circa 600 studenti, dopo averli intervistati sulla propria passione per gli animali. È più intelligente chi possiede un gatto, rispetto a chi ha un cane: lo studio è firmato dalla Carrol University del Wisconsin, dove i ricercatori hanno sottoposto al test del quoziente intellettivo i padroni di gatti e di cani, tracciandone anche gli aspetti della personalità.

Lo studio è stato condotto su 600 studenti universitari, che sono stati sottoposti al test del quoziente intellettivo: il 60% di loro ha dichiarato di preferire i cani, l'11% i gatti, il 49% invece non ha espresso preferenze o ha dichiarato di non essere appassionato da nessuno dei due animali. Sottoposti al test del QI, hanno ottenuto però punteggi più alti gli intervistati che possiedono un gatto.

Ma la ricerca della Carroll University non si è fermata al test di intelligenza: gli studiosi hanno voluto analizzare anche i tratti caratteriali di chi possiede o preferisce uno dei due animali. Gli appassionati di cani risultano essere più vivaci e socievoli, molto pratici ed estremamente rispettosi delle regole. Più introversi e solitari gli amanti dei gatti, che manifestano però una maggiore sensibilità e creatività, con un'intelligenza più incline a trovare espedienti per risolvere un problema, piuttosto che seguire alla lettera le regole.

Fonte: LA ZAMPA 04/06/2014

L' INTERVISTA

A CURA DI MARZIA G. LEA PACELLA

INTERVISTA ALLA DOTT.SSA

BARBARA BALANZONI - UFFICIALE MEDICO

Avendo avuto il piacere di avere ospite della nostra manifestazione lo scorso maggio, la dott.ssa Balanzoni, le abbiamo rivolto alcune domande

Qual è stato il suo primo "incontro" con i gatti?

Il primo incontro tra me e i felini avviene quasi per sbaglio nel 2010. Ero tornata a vivere sola e mi ero da poco trasferita a Schio. Ugo, il mio shitzu che all'epoca aveva 2 anni e mezzo passava spesso 13 ore solo dato il mio lavoro. Così un mio collega, vero gattaro, mi aveva detto che aveva visto un annuncio ... diversi mici cercavano casa. Qualcosa mi è scattato dentro, sono andata a vedere le foto dell'annuncio e ho telefonato alle volontarie dell'Enpa.

Ho così caricato Ugo in macchina dicendogli: "Andiamo a prendere un peloso che ti farà compagnia. Scegli tu!"

Così è stato. Ugo e Silvestro si sono scelti. Mentre tutti i piccolini soffiavano e volevano aggredire il povero Ugo... Sive non ha tirato fuori un'unghia, né ha mostrato i piccoli canini. Era un gattino molto sensibile e aveva sofferto molto perché lo avevano da poco separato dal fratellino. Me lo descrissero così ma io lo presi perché Ugo lo aveva scelto. O meglio, Silvestro aveva scelto noi.

Coi gatti bisogna ragionare così. Loro scelgono, noi ci adeguiamo. felici di farlo.Era il 12 giugno del 2010 e da quel giorno la mia vita si è arricchita molto.

Silvestro è una gatto straordinario.

Lo dico con certezza anche perché ha fatto innamorare mia mamma di lui. Lo detestava all'inizio ed era infuriata con me. Ero in attesa in quei mesi delle selezioni per entrare come Ufficiale della Riserva Selezionata dell'EI e mia mamma sapeva che, raggiunto quel sogno, sarei andata ovunque mi avessero chiesto per 6 mesi . Sapeva quindi che i 2 pelosi sarebbero toccati in gestione a lei. Sono partita per il Kosovo che detestava Sive, sono tornata che erano vicendevolmente innamorati. I gatti sono così. Ti rapiscono il cuore, e più sei scettico nei loro confronti, più ti stregano.

Quando ha deciso di intraprendere la sua carriera, così difficile e dura?

Carriera medica o Ufficiale di Complemento dell'EI?

Carriera medica: a 6 anni, non so perché. Mi ricordo solo che ho detto un giorno: da grande farò il dottore. Che tipo di dottore l'ho scelto a 16anni. Ho comunicato in casa che avrei fatto l'anestesista rianimatore e qui so il perché: volevo essere autonoma e saper gestire l'emergenza. Volevo insomma essere capace di risolvere i problemi "grossi". La figura che sa gestire bene questo è appunto l'anestesista rianimatore. Il mio sogno però era quello di poter dare il mio contributo "fuori" dalle mura ospedaliere. Dopo diversi anni di esperienza e dopo 4 anni di intenso studio della lingua inglese, nel 2009 ho superato la selezione per entrare nell'organico di Medici Senza Frontiere poi, nel 2011, il sogno dei sogni: essere entrata nelle Forze Armate proprio in virtù del lavoro che facevo. Il 18 novembre 2011 ho giurato e posso definire quello il giorno più bello della mia vita. Avevo 37 anni e la maturità per apprezzare quel traguardo.

Appartenere a quel mondo, ancora oggi, e nonostante il grande dolore di questi 2 anni e mezzo, mi rende orgogliosa di me stessa. Questa brutta storia mi ha fatto comunque diventare una persona migliore, più forte e più disponibile anche a riflettere su me stessa, a fare autocritica insomma.

Ci racconta un episodio, oltre a quello che abbiamo letto sulle cronache dei giornali, relativo al suo salvataggio della gatta incinta in Kosovo, che l'ha particolarmente toccata?

Beh il salvataggio in Kosovo della micia non è stato solo merito mio. Io ho solo fatto la manovra tecnica giusta, e in questo ho avuto anche la giusta dose di fortuna. il salvataggio è stato un gesto collettivo che ha coinvolto i militari di quell'area della base e il personale civile Kosovaro. Non è mai stato detto che il mio "infermiere" è stato un Kosovaro. Lui teneva la gatta ferma mentre io estraevo il gattino rimasto intrappolato. I militari della base poi, hanno provveduto a disinfettarmi il dito, che sanguinava a causa del graffio che Agata mi aveva dato col suo canino, e si sono preoccupati che io stessi bene anche dopo. Purtroppo il clima di tensione che si era venuto a creare già nell'immediatezza dell'evento, usato (l'evento) dai miei 2 superiori in modo evidente solo per pretesto, e a seguito di rancori personali, ha impedito che quella vicenda che aveva avuto un lieto fine, venisse "festeggiata".

Da quel momento in poi, era il 10 maggio 2012, tutto è stato sul serio in salita e ho provato molta rabbia e frustrazione ma ho sempre sentito la maggior parte della "base" con me.

Ero un medico apprezzato e, mi confessarono, pure considerata "eroe" per "tutti gli amanti dei pelosi".

In realtà, la verità va detta, non c'è stato nulla di eroico nel salvare Agata, c'è piuttosto stata totale mancanza di buon senso nel voler portare all'attenzione della procura quel gesto.

Sulla punizione ricevuta (5 giorni di consegna) ..c'è dibattito interno. Io sono convinta di non averla meritata ma rispetto chi mi ha detto, con grande franchezza ma con grande garbo, che gli estremi ci potevano essere. Resta il fatto che essere puniti da un Comandante giusto e corretto è certamente sopportabile, se così non è ...il tutto si fa molto più complicato e la tensione inevitabilmente cresce.

Ha un sogno nel cassetto?

Si, ovvio: svegliarmi, indossare la mimetica e andare all'alzabandiera. Dove, non importa. Basta che sia ancora EI!

6 Giugno 2014

Assoluzione bis.... "più che 'ho vinto anche il secondo round' direi ...non ci dovevo finire nel processo !!" (commento su face) Evidente!



L' EDITORE

A CURA DI MARZIA G. LEA PACELLA

INTERVISTA A ANTONIO MONACO

DELLE EDIZIONI SONDA

Seguiamo con interesse le scelte editoriali delle Edizioni Sonda per i libri e i saggi pubblicati. Un discorso etico che spazia dall'ambiente all'alimentazione, una sensibilità grande su temi importanti che stimolano il cervello a pensare in modo diverso. Una diversità che in questo caso fa la differenza.

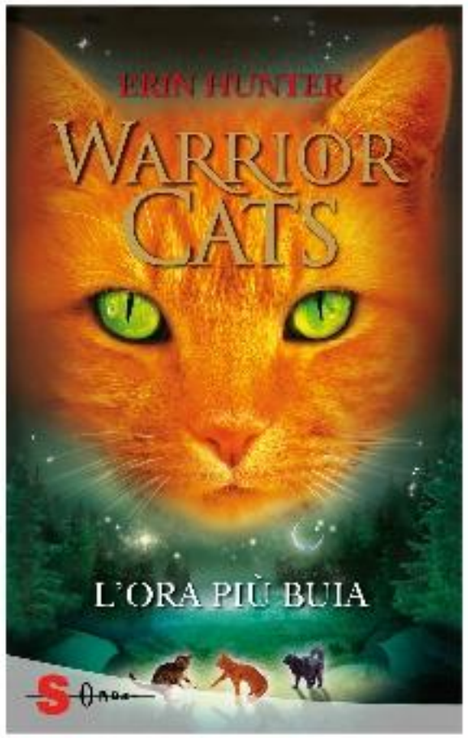
Da cosa è dettata questa scelta editoriale?

L'editore è una persona innamorata delle idee, proprie e altrui. In particolare di quelle altrui.
Così prova piacere e interesse a condividere le idee che ama.
Così nasce una casa editrice, così siamo nati noi, oltre 25 anni fa.
Una particolare sensibilità verso la natura, le culture alternative, la nonviolenza, la vita che si manifesta in chi fatica a vivere e negli animali, ha orientato i nostri interessi e le nostre scelte.
Un editore attraverso le proprie letture, i rapporti con determinate persone (collaboratori, consulenti, intellettuali), la frequentazione di altri editori (italiani e stranieri), va a costruire il proprio gusto, ad affinare il il proprio fiuto, a consolidare le proprie competenze.
Dopo il nostro primo libro dal titolo programmatico *L'editore che non c'è*, abbiamo pubblicato il libro di Peter Singer *Il movimento di liberazione animale*. Erano gli anni '80, ma era chiaro per noi di volerci collocare in quel filone culturale, allora davvero minoritario, di chi voleva ripensare completamente il nostro rapporto con gli animali.

Ci illustri la sezione dedicata all'animalismo e al riconoscimento dei diritti degli animali?

Succede ancora che singoli autori, ma anche agenti letterari ci identifichino come una casa editrice che si occupa di animali, come c'è chi si occupa di psicologia o di origami.
Non è così. La nostra non è una specializzazione tecnica, ma una visione del mondo.
La nostra è una ricerca di cambiamento.





Faccio un esempio: il 25% dei libri per ragazzi che vengono pubblicati ogni anno in Italia (1.000 titoli su 4.000 pubblicati) parlano di animali o hanno gli animali come "protagonisti". In realtà hanno gli animali come oggetto, hanno gli animali come metafora di vicende umane, hanno gli animali come sfondo emotivo.
Noi siamo alla ricerca di un modo nuovo di vedere le cose.
Per questa ragione cerchiamo di sviluppare un programma che affronti tutte le dimensioni della questione animale. E sono almeno cinque.
1. Si parte dalla **dimensione pratica**, con guide che possono riguardare come possiamo comunicare con i cani, i gatti o i cavalli piuttosto che come massaggiare i nostri animali domestici.
2. Ma consideriamo anche **le nuove idee** che in filosofia (Tom Regan, Leonardo caffo) o in psicologia (Annamaria Manzoni, Melanie Joy) o in medicina (Luciana Baroni, Neal Barnard) o in etologia (Roberto Marchesini, Jeffrey M. Masson) stanno cambiando i metodi e gli obiettivi della ricerca scientifica.
3. Dedichiamo una grande attenzione anche alla salute, al benessere e all'ambiente con la pubblicazione di opere che evidenziano lo stretto legame tra la vita e il futuro della terra con quella di ciascuno di noi e di ogni essere vivente.
4. Siamo consapevoli dell'importanza della dimensione educativa e della costruzione di un nuovo immaginario collettivo per i bambini (pensiamo alla sottolineatura della vita selvatica dei gatti con la serie Warrior Cats) e di una prospettiva di impegno attivo per i diritti animali, con la serie La veterinaria e gli amici degli animali o i libri di Ruby Roth.
5. E infine la rilevanza dell'alimentazione, che non riduciamo ad una scelta dietetica, ma collochiamo all'interno delle scelte morali.

Ci parli anche della collana dedicata all'alimentazione consapevole?

Il movimento di liberazione degli animali, pur avendo intuito da subito lo stretto legame tra alimentazione e vita animale (per scopi alimentari ogni anno vengono soppressi 50 miliardi di animali nel mondo), solo negli ultimi quindici anni ha fatto diventare la scelta vegetariana e vegana come discriminante e indispensabile.
Alla base ci sta ovviamente la consapevolezza che: «se gli animali sono miei amici, io non posso mangiare i miei amici».
Una visione etica dunque accesa dall'empatia.
Per questa ragione quando abbiamo cominciato a pubblicare libri e ricettari di cucina abbiamo coniato una parola nuova, "cucina etica" appunto.
Abbiamo così pubblicato volumi di cucina per i single e per le famiglie, per l'alimentazione in gravidanza e per lo svezzamento dei bambini.
Ma la nostra ricerca è proseguita cercando di declinare un progetto editoriale che oggi è il più ampio tra gli editori europei ed è formato da oltre 20 titoli. Consideriamo così la cucina regionale italiana e la pasticceria, la cucina viva crudista e la rappresentazione del colore in tavola, la pratica di una grigliata vegetale e l'alimentazione degli sportivi.
Questi sviluppi sono legati alle nostre scelte, ma anche alla crescita di una sensibilità e di una consapevolezza anche organizzativa di chi ha a cuore la vita degli animali.
Oggi si stima che i vegani italiani siano circa 400 mila persone: all'inizio degli anni 2000 eravamo meno di 30 mila. Questi numero sono molto indicativi.

Un libro che vorresti fosse già scritto e che pubblicheresti ad occhi chiusi?

Mi piacerebbe pubblicare un libro che racconti la storia del nostro rapporto con i gatti.
Ma non la storia della nostra domesticazione, come cioè li abbiamo adattati a noi, bensì come loro hanno cambiato i loro comportamenti (nel dormire, nel mangiare, nelle relazioni sociali, nel rapporto con i cuccioli…).

Come hanno attraversato le grandi trasformazioni climatiche, produttive e tecnologiche. Come hanno "percepito" e vissuto le guerre e le carestie. Come hanno reagito all'urbanizzazione. Ecco, una storia del mondo dal punto di vista dei gatti.

Antonio Monaco, fondatore insieme a Paola Costanzo di Edizioni Sonda nel 1988, è presidente dei Piccoli e medi editori italiani e vicepresidente dell'Associazione Italiana Editori.



IL RACCONTO

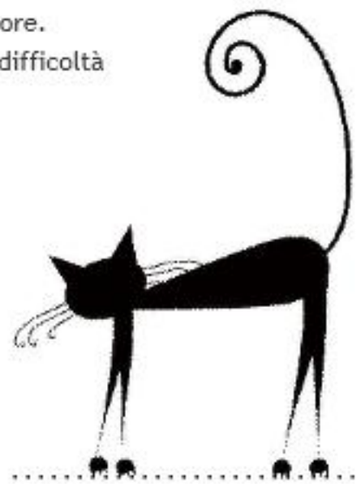
DI MARZIA G. LEA PACELLA

CAT-FICTION – IL RACCONTO DA STORIE VERE: RED

Vivevo in un condominio anni fa, avevo di fronte un piccolo giardino. Alcuni gatti passavano spesso di lì perché una deliziosa signora anziana dell'ultimo piano dava loro da mangiare e da bere. Un giorno vidi una sagoma rossa, una creatura magrissima, traballante, con gli occhi spaventati e sbarrati di chi sta male, di chi sente dolore. Erano un mare di disperazione quegli occhi azzurri, e reggevano un corpo che disegnava uno scheletro in ogni sua parte, in ogni suo singolo ossicino. Mi dissero che stava morendo, che una volta era un bel gatto, ma ora stava morendo. Senza un perché, senza nessuno che si chiedesse un perché. Non si faceva toccare, non si faceva avvicinare, aveva paura di ogni rumore, prendeva la pioggia senza scappare, non riusciva più a scappare, non riusciva più a camminare. Solo la linguetta rossa si muoveva fuori e dentro la sua bocca e penzolava poi giù, come una cosa già morta, come una cosa inutile. Gli ho preparato una cuccia al riparo, al coperto, ho messo del tessuto caldo tra i gerani sfioriti da un autunno freddo e piovoso. Ho messo vicino una ciotola con un omogeneizzato. Mi sono allontanata e l'ho visto annusare l'aria, avvicinarsi lentamente al giaciglio, tanto lentamente da farmi sentire male solo a guardarlo. Ho sistemato la cuccia ogni giorno, l'ho pulita, ho messo da mangiare ogni volta che uscivo. Lui era sempre nascosto, ma sentivo che mi osservava. Non l'ho mai accarezzato, non ho mai nemmeno tentato, ho sempre rispettato la distanza che lui voleva avere dall'uomo, da tutti, da me. Quegli omogeneizzati gli hanno dato la forza di fare un salto, e farmi capire che voleva la sua cuccia spostata in un posto preciso, un posto che riteneva più sicuro. Da quel momento ci siamo capiti, ci siamo aspettati, ci siamo accettati, sempre senza nemmeno sfiorarsi. Poi, dopo un mese, una sera tornando a casa non l'ho visto più nella cuccia…un tuffo al cuore, ho pensato al peggio… l'ho cercato in giardino, nelle strade vicine, nulla. Non c'era, non c'era più da nessuna parte. Sono tornata a casa con le lacrime agli occhi e quei gradini che mi portavano al primo piano,

sembravano non finire mai. Poi la scoperta, davanti alla mia porta, seduto sullo zerbino c'era lui, dignitoso, silenzioso e composto, con negli occhi una luce diversa. Mi sono avvicinata piano, ho aperto la porta e lui, cauto, è entrato. La mia gatta Cleo dormiva su una poltrona, gli è andata incontro, si sono annusati, si sono presentati. Poi lui mi ha guardato, ho capito e gli messo da mangiare. Una visita nella lettiera e poi un timido salto sulla poltrona, dove dopo un pò si è addormentato. Mi aveva scelto, mi aveva adottato. Lui mi aveva aperto la sua porta e io ero sorpresa, commossa, felice. Da quel giorno la mattina usciva e la sera mi aspettava sulla porta per rientrare in casa…poi una sera una carezza, poi un'altra e un'altra, ha accettato le mie mani, il mio desiderio di coccolarlo. Dopo quel momento non è più voluto uscire di casa. Al mattino gli aprivo la porta e lui mi guardava come dire "Se posso… resto dentro"…Ho potuto curarlo, finalmente. Il veterinario lo ha visitato in ogni sua parte, mi ha detto che era stato picchiato, preso a calci o bastonato. Aveva fratture calcificate in vari parti del corpo, la mandibola poi era ridotta malissimo, fratturata in diversi punti. Aveva sofferto l'indicibile quel povero gatto, i denti erano caduti in seguito alle fratture, non poteva più alimentarsi, stava morendo di stenti. E' stato operato, curato, assistito. Si è ripreso, lentamente, ma si è ripreso. Lo chiamavano Red, nel condominio, ho continuato a chiamarlo Red, la sua storia è anche in quegli anni, forse 6 o 7, che ha vissuto per strada, che ha vissuto alla ricerca di cibo, di caldo, di riparo, di una mano amica. La sua storia è anche il pestaggio che ha subito, la sofferenza, la fame, la paura. Cambiargli nome era una scelta sbagliata, lui non avrebbe mai dimenticato e io non potevo cancellare il suo passato infelice con una parola. Sono passati 5 anni. Red ora è malato, ha l'insufficienza renale, non guarirà, purtroppo. Ma è sereno, è circondato da altri trovatelli che in questi anni sono entrati nella mia famiglia. Vanno tutti d'accordo, tutti sanno bene da dove vengono, tutti ricordano. Sta avendo tutte le cure possibili per la sua malattia, lo aiuterò in ogni modo, in ogni modo possibile, in ogni modo esistente, anche quando la sofferenza sarà inutile da sopportare. Lo aiuterò anche in quel dolorosissimo momento. Lui è una vita che viene prima delle mie emozioni, prima dei miei sentimenti, è una creatura che mi ha dato una gioia infinita in questi anni, che mi regalato milioni di sorrisi. E ci sarò sempre per lui, pensando a lui, al suo bene, alla sua serenità. Ho un solo dispiacere…non l'ho mai sentito miagolare, non può farlo, non può più farlo. Chi lo ha picchiato gli ha lasciato questo perenne ricordo, a cui non si è potuto porre rimedio. Però quando Red ci prova, quando Red apre la bocca senza emettere suono, io lo sento lo stesso, io lo capisco lo stesso…e gli voglio bene ancora di più… Questa è la storia di un gatto randagio. Un gatto randagio che doveva morire, nell'indifferenza del mondo. Ha deciso di fidarsi ancora, di fidarsi di me e mi ha fatto un regalo enorme, mi ha dato una gioia che non so spiegare a parole. Riempirà i miei giorni spero per tanto tempo ancora, sarà ancora il mio principe rosso dagli occhi azzurri come il cielo, occhi in cui adesso io leggo tanta tranquillità. Questa è la storia di un gatto, del mio gatto Red. Questa è la storia di un amore.

SOS animali in difficoltà





RITRATTO

DI DARIO CALIENDO

AD OGNI USCITA IL NOSTRO DARIO CALIENDO CI PROPONE IL RITRATTO DI UNO DEI MICI DELLA COLONIA, IN QUESTO NUMERO CIGNO

IL VOLO DEL CIGNO

Nell'ultimo periodo, nella nostra colonia di Piramide, sono arrivati diversi nuovi ospiti e, tra questi, anche dei non felini: una famiglia di cornacchie ed un paio di gabbiani. A loro, si è aggiunto un altro "volatile" di nome ma felino di fatto: il nostro nuovo amico Cigno.

Cigno è uno splendido micione bianco e nero, che ha fatto la sua comparsa nella nostra colonia qualche settimana fa. È stato abbandonato al cimitero acattolico, probabilmente assieme ad altri due gatti, e, i primi giorni, era solo un fantasma che, di tanto in tanto, uno di noi volontari avvistava all'orizzonte, per poi svanire nel nulla alla stessa velocità con cui era apparso.

Poi, un giorno, finalmente, una delle nostre volontarie più caparbie e brave è riuscita, con eccezionale pazienza, munita di una delle nostre scatolette più saporite, ad avvicinarlo mentre si nascondeva in uno dei punti più inaccessibili del nostro villaggio di casette, ponendo così fine al mistero del gatto fantasma. Abbiamo così scoperto che si trattava di un gatto dal mantello bicolore, bianco e nero, con due splendidi occhioni, e, soprattutto, che era un mangione da Guiness dei Primati. Infatti, dopo la prima scatoletta, ce ne sono volute altre tre per saziarlo … uno spettacolo ben diverso rispetto a quello a cui noi volontari siamo abituati, dato che quasi tutti gli altri nostri mici sono molto capricciosi e viziati e, spesso, si limitano solo a veri e propri "assaggini" da ristorante di lusso.

Matilde, dato che le ricordava molto uno dei suoi tanti gatti, appena lo ha visto, ha deciso di chiamarlo come lui, Cigno appunto.

Il mio primo incontro con Cigno è avvenuto, qualche settimana fa, in un clima vagamente surreale; era un giorno festivo e avevo appena finito il giro del mattino, nel silenzio e nella calma più totali. All'improvviso, mentre mi trovavo sulle scale che costeggiano il villaggio, il silenzio fu interrotto da un lamento disperato. Mi fermai immediatamente, cercando di capire l'origine di quel lamento. Inizialmente, credevo che si trattava di Betta, che, ferma di fronte ad una casetta, mi guardava con gli occhi sgranati; poi, ci fu un altro lamento e lei si dileguò. Così decisi di addentrarmi nel villaggio (e per chi conosce la nostra colonia, sa che non è proprio una passeggiata di salute …); i lamenti continuavano ma non riuscivo a trovarne l'origine, finché, finalmente, non giunsi alla cima estrema del villaggio e, lì, perfettamente mimetizzato in mezzo alle piante, trovai Cigno, che reclamava sua dose di pappe.

Da allora, Cigno è diventato uno degli ospiti fissi del momento degli assaggini; che diluvi o ci sia un sole che spacca i sassi, Cigno c'è sempre e ci da molta soddisfazione. Anche se è arrivato da poco, speriamo comunque che Cigno possa presto spiegare le ali e spiccare il volo verso una nuova ed accogliente casa.



TRAINER®
TOPBREEDER

IL TEST DELL'ESTATE

DELLA REDAZIONE

M'AMA NON M'AMA … E IO LO AMO IL MIO GATTO?
CERTO, MA DI SICURO NON LO VIENE A DIRE A VOI.
NON SARÀ AMORE INTESO IN SENSO UMANO, MA LO È IN SENSO FELINO.

QUALI SONO I SEGNALI CHE I GATTI METTONO IN ATTO PER DIRCI CHE CI AMANO O MEGLIO, CHE CI TOLLERANO COME CONVIVENTI DELLA LORO MAESTÀ FELINA?

1. Il gatto fa le fusa: in quel momento ci tollerano e ci dicono che sono tranquilli e sicuri. Quante fusa vi fanno i vostri gatti? Le fusa però le fanno anche a perfetti estranei.
Tante fusa … punteggio 5 fanno le fusa anche a estranei …. Punteggio 3

2. Il gatto impasta il pane: un comportamento che risale a quando erano piccini … se lo fanno da grandi è perché in questo modo rilasciano endorfine, quindi serve per rasserenarli.
Se impastano il pane sempre … punteggio 5 se impastano ogni tanto …. Punteggio 2

3. Il gatto porta in dono topi e uccellini morti: in questo caso è amore in senso felino. In questo modo il gatto riesce a dirvi in contemporanea che "Vedi umano del mio branco felino, contribuisco al benessere del gruppo e porto da mangiare" e che "Vedi umano del mio branco felino, tu non sei capace di provvedere al cibo per il gruppo, non ti preoccupare ci penso io".
Vi portano uccellini o topini (o oggetti similari?) … punteggio 5

4. Il gatto si avvicina con la coda a punto interrogativo: ci sta dicendo che è contento di vederci e che non ha intenzioni malevoli nei nostri confronti
Ogni volta che vi incontra ….. punteggio 5 qualche volta punteggio 3

5. Il gatto viene a dormirci in braccio: l'umano pensa "Il mio gatto mi ama, vuole starmi vicino" e il gatto pensa "Mmm, comodo questo lettuccio caldo, spetta che faccio un pisolo". Il che non significa che entrambe le parti in causa non siano felici: l'umano crede che il suo gatto lo ami, il felino ha trovato un posto tranquillo e sicuro per riposare.
Se vi dorme in braccio sempre … punteggio 7 ogni tanto …punteggio 4

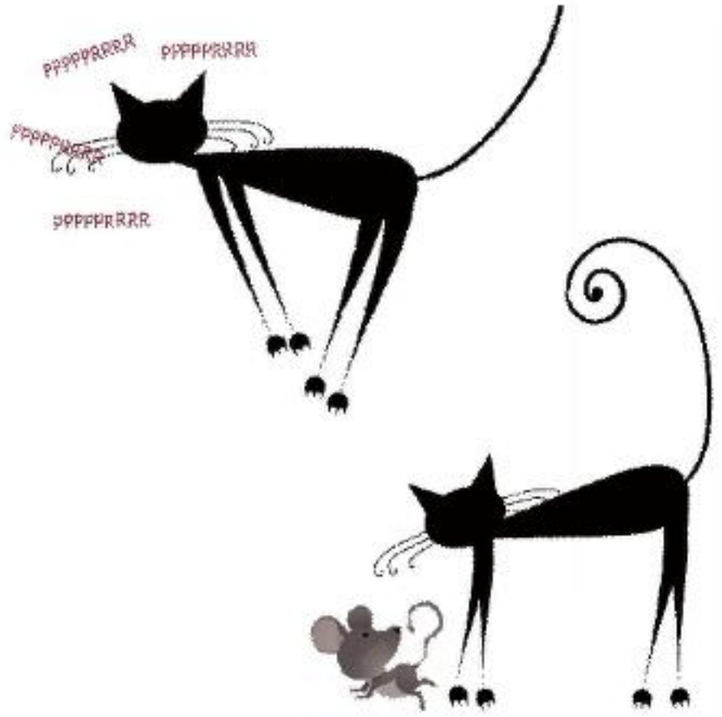
6. Il gatto viene a dormire con me quando ho la febbre: che i gatti abbiano uno spirito da crocerossine? Non proprio, è che quando hai la febbre il gatto ti sente più caldo e visto che ama dormire al calduccio, quale posto migliore che stare accanto a te? In secondo luogo se sei allettato, stai fermo, non ti puoi muovere, sei a sua disposizione tutta la giornata per fargli i grattini e le coccole… è amore? Se sei un gatto sì
Quando stai male sta con te … punteggio 7 se non lo fa …punteggio 2

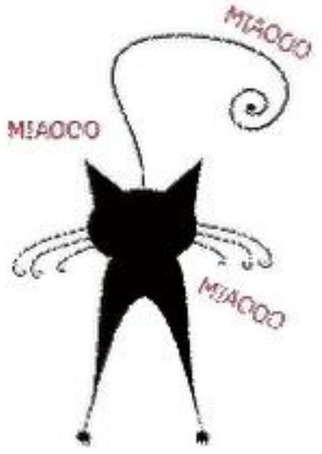
7. Il gatto miagola chiedendomi la pappa ogni volta che mi vede: anche qui si tratta non tanto di amore, quanto di richiesta di attenzioni che per pigrizia nostra viene scambiata con richiesta di cibo.
Se lo fa sempre punteggio 2 se lo fa ogni tanto punteggio 4

8. Il gatto ti dà le testate o i morsetti affettuosi: non tutti i gatti lo fanno, se lo fanno con te, valuta se lo fanno anche con altre persone, magari anche appena conosciute: forse non è proprio amore, ma estrema socievolezza e fiducia
Se lo fa solo con te punteggio 5 se lo fa anche con altri punteggio 2

9. Il gatto ti dà i bacini: A volte lo fanno perché si autogratificano, un po' come quando impastano, ma se lo fanno di notte svegliandoti il messaggio è uno solo "Mio umano, perché perdi tempo a dormire quando potresti giocare/nutrire me che invece sono bello sveglio? Giù dal letto e fammi compagnia"
Se ti sveglia punteggio 2 se ti coccola senza svegliarti punteggio 4

10. Il gatto si struscia contro di me: si struscia e mi ama o si struscia perché lascia su di me il suo odore e dice a tutti gli altri gatti che sono di sua proprietà? Se vogliamo, possiamo considerarla una forma di amore possessivo
Se lo fa sempre punteggio 6 se lo fa qualche volta punteggio 4





QUANTO TI AMA…

SE HAI TOTALIZZATO **57 PUNTI:**
IL GATTO TI AMA E AMA SOLO TE

SE HAI TOTALIZZATO **24 PUNTI:**
IL GATTO TI TOLLERA!

SE HAI TOTALIZZATO FRA **57 E 24 PUNTI:**
PUOI RAGGIUNGERE L'AMORE DEL TUO GATTO MA SAPPI CHE NON SARÀ FACILE!!!

LE 9 CURIOSITÀ PIÙ ASSURDE SUI GATTI

DELLA REDAZIONE

1) SONO FORNITI DI UN MANTO FITTISSIMO – I nostri amici hanno davvero tantissimi peli, qualcosa come 130 mila peli per pollice quadrato, pari a circa 6 centimetri e mezzo.

2) AMANO E SOFFRONO – La gamma dei sentimenti che un micio è in grado di provare è molto simile a quella degli umani.

3) SANNO ORIENTARSI BENE perchè i felini in genere sono dotati di un sistema gps interno in quanto sono in grado di leggere ed interpretare i campi magnetici.

4) POSSONO ESSERE CLONATI - Con 50.000 dollari è possibile creare una copia quasi fedele dell'amato animale.

5) SONO DORMIGLIONI – Possono dormire per due terzi della giornata. In quanto cacciatori, sprecano molte energie per procacciarsi il cibo. Pertanto hanno bisogno di molto riposo per ricaricare le batterie e recuperare le forze.

6) ENTRANO ED ESCONO - I gatti domestici sanno usare le porte per animali, chiamate non a caso "Gattaiole".

7) SI ARRAMPICANO – I felini amano arrampicarsi sugli alberi. Spesso lo fanno per esplorare tutto dall'alto… la loro natura è di esploratori!

8) SONO INTELLIGENTISSIMI – I mici sono perfettamente in grado di usare la toilette e tirare lo sciacquone..

9) SONO AGILISSIMI – I gatti sono in grado di saltare cinque volte la loro altezza. Davvero stupefacente!

Fonte: amoremiomiao



IL CATZINE E LA COLONIA...

La colonia felina "I gatti della piramide" si trova a Roma.
Siamo esattamente confinanti con la Piramide di Caio Cestio, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione Viale del Campo Boario, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata. Noi siamo lì!

RICORDIAMO CHE GLI ORARI PER VISITARE LA COLONIA SONO:
DALLE ORE 14,00 ALLE 16,00 TUTTI I GIORNI
(DOMENICA E FESTIVI COMPRESI)

CONTATTI:

Tel./Fax 06.5756085
E-mail info@igattidellapiramide.it

Come raggiungerci:

Con la Metropolitana, fermata Piramide (Linea B). Ci troviamo sul lato opposto della piazza.

Con le linee bus (ATAC) n° 23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719
Con il tram n° 3

SPONSOR:

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:
OASY, HILL'S, MONGE, TRAINER.

RINGRAZIAMO:

Il presidente Matilde Talli

Tutti i volontari della Colonia de "I Gatti della Piramide" che partecipano alla realizzazione del Magazine e che si prendono cura di tutti i mici della Colonia, in particolar modo:
Marzia G. Lea Pacella la nostra Coordinatrice, Giorgia Bitocchi, Dario Caliendo per le Rubriche fisse, Flavia Barberi la nostra Fotografa e Grafica.

Inoltre ringraziamo (in ordine di pubblicazione) per aver contribuito ad arricchire questo numero:

L'Avv. Giovanni Mazzitelli, la veterinaria Dott.ssa Lucrezia Bonavoglia

PER CONTATTARE LA REDAZIONE SCRIVI A:
CATZINE@IGATTIDELLAPIRAMIDE.IT